

## Figure anormali:

a -	Iberia <i>passer</i>	Gallia <i>avis</i>	Italia <i>avis</i>	Dacia <i>passer</i>
b -	Iberia <i>thius</i>	Gallia <i>auunculus</i>	Italia <i>thius</i>	Dacia <i>auunculus</i>
c -	Iberia <i>radicem</i>	Gallia <i>radicina</i>	Italia <i>radicem</i>	Dacia <i>radicina</i>

Come si vede, le due aree di *passer* (nella figura a) sono nettamente separate l'una dall'altra. Invece, quelle di *plus* (A) sono contigue, nell'esempio « sono annalato più di te ». Similmente, le aree delle innovazioni *thius* sono staccate, più o meno nettamente, e così quelle di *radicina*; e invece le aree di *-ada* sono contigue o vicine, e così quelle di *dormi*.

Ebbene, è notevole il fatto che gli esempi delle figure A, B e C sono di gran lunga più numerosi che quelli delle figure a, b e c (120). In altri termini, *le innovazioni si diffondono più di frequente in aree vicine che in aree non vicine*. Nel caso nostro, si tratta di innovazioni del latino volgare (più precisamente, anteriori all'età carolingica), e lo stesso vale delle innovazioni d'età ario-europea.

Ora vediamo due altre osservazioni di Antoine Meillet, che si riferiscono anch'esse al tipo lat. *ignis* e gr.  $\pi\tilde{\upsilon}\rho$ .

In primo luogo, quel maestro insigne e con lui diversi colleghi eminenti non dicono espressamente né che la fase *ignis* sia più antica che la fase  $\pi\tilde{\upsilon}\rho$ , né viceversa, e dicono invece, implicitamente o espressamente, che le due fasi sono tanto antiche da potersi dire « coetanee » (121).

Inoltre essi pensano che il tipo *ignis* e il tipo  $\pi\tilde{\upsilon}\rho$  avessero un giorno due significati diversi (122) e due aree diverse, e non sovrapposte l'una all'altra.

Prima di rispondere alle due osservazioni si deve avvertire che esse sono state fatte anche per altre cop-